



Ministero della cultura

Museo e Real Bosco di Capodimonte

Giuseppe Pirozzi: Maestro dell'arte scultorea

Giuseppe Pirozzi è nato a Casalnuovo in provincia di Napoli nel 1934. La sua precoce educazione artistica è iniziata sotto la guida dello scultore Antonio Venditti già al Liceo Artistico del capoluogo campano. Sempre a Napoli ha poi frequentato l'Accademia di Belle Arti, studiando con maestri come Alessandro Monteleone ed Emilio Greco. Durante la sua carriera, Pirozzi ha esplorato diverse tecniche e materiali, prediligendo il bronzo per le sue prime sculture.

Fin dal 1954 l'artista ha esposto le sue opere in importanti mostre personali e collettive sia in Italia che all'estero, catturando l'interesse di critici di fama e ricevendo premi e riconoscimenti prestigiosi come il Premio Olivetti, il Premio Gemitto e un Premio dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Dal 1964 al 2001 ha insegnato all'Accademia di Belle Arti di Napoli, influenzando generazioni di artisti. Ha sperimentato nuovi materiali e tecniche, creando opere per l'architettura civile, religiosa e funeraria. Tra le sue creazioni più recenti spiccano le sculture in terracotta, che riflettono una continua ricerca sulla materia e sulla memoria.

L'opera di Giuseppe Pirozzi manifesta un tenace interesse per le differenti consistenze fisiche dei materiali: dal gesso, alternato al ferro e al piombo fusi con una sua personale tecnica, all'acciaio trasformato in contenitore nelle sculture degli anni Sessanta, alla cera plasmata direttamente a mano, poi tradotta in argento o in bronzo, assunto come medium d'elezione per opere talvolta d'impegno monumentale. È recente il ritorno ad un materiale plastico come l'argilla e ai rilievi in terracotta, naturale o colorata con ingobbi, a cui si dedica a partire dal primo decennio dei Duemila.

Le sue sculture sono sempre accompagnate da basi che egli stesso progetta e fa eseguire da fabbri napoletani, una forma di estensione dell'opera che ne traduce anche l'ideale sistemazione intesa dall'artista, una sorta di cornice voluta e ideata, che ha permesso di allestire al meglio le opere nel Cellaio e a creare un dialogo con i suoi spazi straordinariamente suggestivi. L'ambiente, in apparenza semplice e grezzo, è invece solenne e monumentale grazie alle grandi volte che articolano volumi aperti e di grande respiro, perfetti come scenografia per il lavoro di Pirozzi.

Nell'opera dell'artista la Memoria ricorre come concetto e ispirazione, sia attraverso il costante

Museo e Real Bosco di Capodimonte

Via Miano, 2 – 80131, Napoli

0817499159 - 0817499290

PEC: mu-cap@pec.cultura.gov.it - PEO: mu-cap@cultura.gov.it

www.capodimonte.cultura.gov.it



Capodimonte
Museo e Real Bosco

Ministero della cultura

Museo e Real Bosco di Capodimonte

riferimento ai maestri come Marini, Greco e Moore, o alla grande scultura classica, ma anche rinascimentale e barocca, sia con l'inserimento di frammenti di parti del corpo umano, evidentemente segmenti di memoria collettiva o personale. Una produzione materica e gestuale, come tanta arte internazionale della seconda metà del Novecento che Pirozzi orienta in una direzione che Raffaello Causa nel 1979 sintetizzò come una "sovrabbondanza decorativa", lontana dalla "banale e convenzionale articolazione del neofigurativo".

Per ulteriori informazioni si invita a consultare il sito web del Museo e Real Bosco di Capodimonte - <https://capodimonte.cultura.gov.it/>

Ufficio stampa:

Fabiana Porciello

Fabiana.porciello@cultura.gov.it

Tel.: 3397848662

Museo e Real Bosco di Capodimonte

Via Miano, 2 – 80131, Napoli

0817499159 - 0817499290

PEC: mbac-mu-cap@mailcert.beniculturali.it - PEC: mu-cap@cultura.gov.it

www.capodimonte.cultura.gov.it

